

Adeguamento del piano direttore - capitolo 3.8

- Il capitolo 3.8 «Spazi vitali per la selvaggina e caccia» del piano direttore cantonale viene adeguato.
- Dopo la decisione del Governo, le nuove disposizioni vincolano tutte le autorità del Cantone dei Grigioni.
- Con l'approvazione da parte della Confederazione, l'adeguamento del piano direttore diventa altresì vincolante per le tutte le autorità.

Versione del 18 luglio 2019

Con integrazione in conformità all'incarico formulato nell'approvazione della Confederazione del 21 luglio 2020 (pagina 3.8.3 – 9, lista degli oggetti, corridoio faunistico GR 35, in modalità "revisioni")

3.8 Spazi vitali per la selvaggina e caccia

3.8.1 Selvaggina, grandi predatori e caccia

A. Situazione iniziale

Nel Cantone dei Grigioni gli animali selvatici godono di grande considerazione. Ciò è dovuto da un lato al fatto che si è riconosciuta l'importanza che la diversità delle specie riveste per l'ambiente e alla rilevanza turistica, d'altro lato alla caccia grigionese basata sul sistema della licenza, la quale ha una lunga tradizione e gode di un'elevata accettazione sociale. La caccia serve in primo luogo a regolare gli effettivi di selvaggina. Una regolazione è necessaria al fine di mantenere effettivi sani, di ridurre i danni causati dalla selvaggina ai boschi e all'agricoltura nonché per ridurre il numero di incidenti stradali con animali selvatici. Per i cacciatori stessi la caccia rappresenta anche una forma di svago e di attività del tempo libero. Con le misure di cura forniscono inoltre a livello decentralizzato un contributo importante alla conservazione della diversità delle specie e alla qualità degli spazi vitali della selvaggina.

La caccia è soggetta a severe disposizioni legislative. In linea di principio la caccia è disciplinata e pianificata dai Cantoni. Un mezzo importante per attuare la pianificazione della caccia nel Cantone dei Grigioni è costituito dalle zone di protezione della selvaggina emanate dal Governo. Esse servono ad aumentare effettivi localmente deboli, a migliorare la struttura naturale delle popolazioni e a proteggere le specie minacciate di selvaggina dai disturbi causati dall'esercizio della caccia. La distribuzione della selvaggina nello spazio vitale viene gestita attraverso una rete capillare di diverse zone di protezione della selvaggina. Una distribuzione della selvaggina conforme alle esigenze della specie è importante per una caccia efficiente, ma anche per contenere il più possibile i danni causati dalla selvaggina. All'interno delle zone di protezione della selvaggina quest'ultima può essere osservata anche di giorno. Un tipo particolare di zona di protezione della selvaggina è rappresentato dalle bandite federali di caccia, delimitate dal Consiglio federale, nonché dal Parco nazionale svizzero. Come nella maggior parte delle zone di protezione della selvaggina, anche in queste zone vige un divieto generale di caccia.

La normativa in materia di caccia disciplina anche la tutela dei mammiferi e degli uccelli indigeni. Conservare la varietà della specie e salvaguardare gli spazi vitali di specie indigene e migratorie sono i punti centrali di tale regolamento.

I grandi predatori indigeni come l'orso, il lupo e la lince hanno fatto ritorno nell'arco alpino. Con lo sciacallo dorato una nuova specie è inoltre giunta in Svizzera per vie naturali. I grandi predatori continueranno a insediarsi nell'arco alpino. Mentre la presenza dell'orso nel Cantone è solo sporadica, vi si sono invece stabiliti branchi di lupi e di linci. Anche lo sciacallo dorato presenta un grande potenziale di insediamento permanente nel Cantone a seguito del suo elevato tasso riproduttivo e del suo comportamento di caccia efficiente. Il lupo e la lince si nutrono principalmente di ungulati e contribuiscono in tal modo a una regolazione naturale degli effettivi nonché a un effettivo di selvaggina sano nelle zone in cui sono presenti. La presenza del lupo e della lince nonché la crescente presenza dello sciacallo dorato influiscono direttamente sulla distribuzione territoriale della selvaggina. È molto importante che la distribuzione territoriale naturale delle diverse specie di animali selvatici non venga ulteriormente limitata. In questo modo è possibile evitare o attenuare situazioni di conflitto.

Il ritorno dei grandi predatori rappresenta una grande sfida per l'agricoltura. Essa si trova costretta ad adottare corrispondenti misure di protezione, ciò che è associato a oneri supplementari. Tra la popolazione e i turisti si percepisce un certo disorientamento in relazione al ritorno dei grandi predatori.

Il castoro, animale selvatico un tempo estinto, si è reinsediato con successo. La sua presenza crescente, anche nei Grigioni, da un lato può influire positivamente sulla varietà degli spazi vitali acquatici, ma dall'altro può portare a conflitti con l'agricoltura, l'economia forestale e l'economia delle acque e richiede approcci di soluzione diversificati. Un successo è rappresentato dal reinsediamento andato a buon fine del gipeto barbuto nell'arco alpino. Nel solo Cantone dei Grigioni si conta oggi una dozzina di coppie di questo animale. Entrambe le specie hanno effetti sul territorio: il castoro sui fondovalle, il gipeto barbuto in aria e nel settore delle rocce di nidificazione. La loro presenza può essere molto rilevante anche per la pianificazione territoriale.

B. Obiettivi e linee guida

Obiettivo

I Grigioni dispongono di spazi vitali per la selvaggina diversificati e con un effettivo solido di specie indigene. Gli spazi vitali della selvaggina vengono curati e conservati, le specie animali minacciate vengono protette, i danni causati dalla selvaggina al bosco e all'agricoltura vengono contenuti a un livello sostenibile. Gli effettivi di selvaggina del Cantone vengono sfruttati in modo adeguato e al contempo regolati con la caccia grigionese basata sul sistema della licenza.

«Animali selvatici» vedi spiegazioni

Attraverso il rispetto delle disposizioni del piano direttore viene garantita la distribuzione territoriale naturale di diverse specie di selvaggina. In questo modo si evita un aumento delle situazioni di conflitto.

Linee guida

Migliorare la qualità dello spazio vitale e conservare la diversità delle specie

Gli spazi vitali dei mammiferi e degli uccelli indigeni e migratori vengono conservati e migliorati in modo mirato mediante misure di cura della selvaggina. Queste ultime sono intese in particolare a creare e a migliorare gli spazi vitali di specie di animali selvatici rare e minacciate. Sono auspiccate sinergie con ulteriori esigenze della protezione della natura e del paesaggio.

Sfruttare gli effettivi di selvaggina in modo sostenibile attraverso la caccia

La pianificazione della caccia mira a fare in modo che gli effettivi di selvaggina siano sani, distribuiti nello spazio vitale in conformità alle esigenze della specie e che i danni causati dalla selvaggina siano il più possibile contenuti. Le zone di protezione della selvaggina vengono utilizzate insieme a prescrizioni specifiche per la caccia quale strumento di regolazione degli effettivi di selvaggina.

«Zone di protezione della selvaggina» vedi spiegazioni

Le bandite di caccia di importanza nazionale vengono conservate quali spazi vitali per mammiferi e uccelli selvatici e sfruttate secondo gli obiettivi specifici previsti dall'inventario.

«Bandite di caccia» vedi spiegazioni

Evitare il più possibile i conflitti causati dai grandi predatori

Sulla base delle strategie dell'UFAM conformemente all'art. 10^{bis} dell'ordinanza federale sulla caccia, dopo aver ponderato tutti gli interessi il Cantone persegue una strategia per la gestione dei grandi predatori indigeni. In linea di principio tale strategia è mirata a una coesistenza tra essere umano e grandi predatori.

Mediante misure cautelative l'agricoltura è orientata a evitare il più possibile i danni causati dai grandi predatori. Viene promossa la protezione delle greggi e degli alveari.

C. Indicazioni attuative

Il Cantone disciplina e pianifica la caccia. Esso garantisce un'adeguata gestione venatoria della selvaggina tenendo conto delle esigenze dell'agricoltura e dell'economia forestale nonché di quelle della protezione della natura e degli animali. Il Cantone provvede alla necessaria vigilanza.

Responsabile: Ufficio per la caccia e la pesca

Il Cantone rielabora la propria strategia del 1999 concernente il ritorno dei grandi predatori sulla base delle proprie esperienze e delle condizioni quadro mutate. A tale scopo collabora con i Cantoni confinanti nonché con gli enti territoriali confinanti all'estero. Il Cantone informa in merito alla gestione dei grandi predatori nonché alle esperienze concrete e sensibilizza la popolazione riguardo al tema. Cura una stretta collaborazione con l'Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione (prevenzione, programmi di protezione delle greggi) e con l'Ufficio federale dell'ambiente.

Responsabile: Ufficio per la caccia e la pesca

Il Cantone e i Comuni provvedono, soppesando tutti gli interessi, alla conservazione e alla protezione degli spazi vitali della selvaggina. Il Cantone definisce le zone di protezione della selvaggina ed emana le prescrizioni per l'esercizio della caccia. Nel fare questo tiene conto dei collegamenti con le bandite federali di caccia e con il Parco nazionale svizzero.

I piani per la cura della selvaggina vengono concordati con l'Ufficio per la natura e l'ambiente e l'Ufficio foreste e pericoli naturali a scopo di coordinamento nei settori acque, foreste e interconnessione di tipo ecologico.

Responsabile: Ufficio per la caccia e la pesca

D. Spiegazioni

- **Animali selvatici:** conformemente alla legge federale sulla caccia, sono considerati animali selvatici gli animali seguenti viventi in Svizzera allo stato selvatico: uccelli, predatori (volpe, lupo, orso, martora e altri), ungulati (capriolo, cervo, stambecco, camoscio, cinghiale), leporidi, castori, marmotte e scoiattoli.
- **Zone di protezione della selvaggina:** le zone di protezione della selvaggina sono zone emanate dal Governo in spazi vitali importanti che proteggono la selvaggina da disturbi causati dall'attività venatoria e servono in tal modo alla conservazione degli effettivi di selvaggina. Sono perciò uno strumento importante per la gestione degli animali selvatici e per l'attuazione della pianificazione della caccia come pure per la distribuzione territoriale della selvaggina. Si distinguono zone di protezione della selvaggina generali, all'interno delle quali vige un divieto generale di caccia, nonché zone di protezione della selvaggina parziali (rifugio per caprioli, lepri, selvaggina a piuma), all'interno delle quali non è consentita la caccia a determinate specie. Le zone di protezione della selvaggina vengono istituite dal Cantone in zone che soddisfano le esigenze della selvaggina in quanto ad alimentazione, copertura e protezione. Per poter ottenere una distribuzione della selvaggina conforme alle esigenze della specie vengono delimitate numerose piccole zone di protezione della selvaggina. In questo modo si evita che in queste zone si crei un indesiderato accumulo di selvaggina. La superficie complessiva delle circa 440 zone di protezione della selvaggina cantonali ammonta a 739 km² (stato 2018). Le zone di protezione della selvaggina vengono verificate ed emanate ex novo ogni 5 anni.
- **Bandite di caccia:** le bandite federali di caccia esistono dal 1875. Avevano lo scopo di incrementare gli effettivi di ungulati, che all'epoca erano diventati rari a causa della persecuzione venatoria e della concorrenza da parte del bestiame. Il 1° aprile 1988 è entrata in vigore la legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (LCP del 20 giugno 1986). Con ciò è stata avviata anche la revisione dell'ordinanza sulle bandite di caccia risalente al 1962. Al centro non vi era più l'incremento degli effettivi di ungulati, bensì l'elevata qualità degli spazi vitali per la selvaggina anche per specie rare. L'inventario contiene sei oggetti situati nel Cantone dei Grigioni. Nelle bandite di caccia la caccia è proibita. Gli organi esecutivi cantonali possono permettere l'abbattimento di selvaggina se necessario per la protezione degli spazi vitali, per la conservazione della diversità delle specie, per la cura della selvaggina o per la prevenzione di eccessivi danni da essa provocati. Nelle zone con protezione integrale vige un divieto totale di caccia, in altre zone un divieto parziale (ad es. per regolare determinate specie).

3.8.2 Zone di quiete per la selvaggina

A. Situazione iniziale

Le zone di quiete per la selvaggina servono a proteggere in misura sufficiente importanti spazi vitali per la selvaggina da disturbi recati dalle attività del tempo libero e dal turismo. Importanti spazi vitali per la selvaggina sono rappresentati dalle dimore invernali, da luoghi di fregola e di corteggiamento delle specie indigene nonché da zone di allevamento sensibili di specie di uccelli e di mammiferi rare. Durante i periodi di quiete definiti, le zone di quiete per la selvaggina vengono protette da eccessivi disturbi mediante un divieto di accesso al di fuori dei sentieri demarcati.

Con la delimitazione di zone di quiete per la selvaggina i Comuni dispongono di uno strumento efficace per separare territorialmente le esigenze degli animali selvatici da quelle dell'essere umano.

B. Obiettivi e linee guida

Obiettivo

All'interno delle zone di quiete per la selvaggina, durante i periodi di quiete determinanti gli animali selvatici vengono protetti da disturbi eccessivi causati dall'essere umano.

«Zone di quiete per la selvaggina» vedi spiegazioni

Linee guida

Rendere più tranquilli spazi vitali importanti

Per proteggere gli importanti spazi vitali per la selvaggina da disturbi causati dall'essere umano, vengono emanate zone di quiete per la selvaggina. La designazione delle zone di quiete per la selvaggina avviene con la partecipazione dei gruppi di interesse coinvolti, allo scopo di ottenere un grado di accettazione elevato e di trovare soluzioni equilibrate.

C. Indicazioni attuative

I Comuni determinano le zone di quiete per la selvaggina sulla base della legge cantonale sulla caccia o della propria pianificazione dell'utilizzazione. Fanno partecipare in forma adeguata al processo la popolazione e gruppi di interesse coinvolti (turismo, organi di vigilanza della caccia, cacciatori, pescatori, economia forestale, praticanti di sport invernali e all'aria aperta).

Con il sostegno degli organi di vigilanza della caccia, i Comuni verificano regolarmente l'efficacia delle disposizioni (periodo di protezione; obiettivi) e le determinazioni territoriali relative alle zone di quiete per la selvaggina e se necessario le adeguano.

Responsabili: Comuni

D. Spiegazioni

- **Zone di quiete per la selvaggina:** le zone di quiete per la selvaggina rappresentano un importante strumento delle autorità per garantire la protezione degli animali selvatici dai disturbi causati dalle attività del tempo libero e dal turismo, segnatamente durante la stagione fredda. Nel Cantone dei Grigioni il diritto di delimitare zone di quiete per la selvaggina viene delegato ai Comuni. In applicazione dell'art. 27 della legge cantonale sulla caccia oppure tramite la loro pianificazione dell'utilizzazione, questi ultimi possono limitare o vietare nel tempo (durante il periodo di protezione) e nel luogo il diritto d'accesso a importanti zone di passaggio della selvaggina. I Comuni possono definire percorsi e sentieri lungo i quali è permesso attraversare le zone di quiete per la selvaggina. I Comuni sono autorizzati a disciplinare l'esecuzione delle zone di quiete per la selvaggina mediante multe disciplinari. Alla pagina www.wildruhe.gr.ch è disponibile una carta aggiornata delle zone di quiete per la selvaggina definite dai Comuni.

3.8.3 Corridoi faunistici

A. Situazione iniziale

I corridoi faunistici sono parte integrante degli assi di movimento di animali selvatici delimitati lateralmente da strutture naturali o realizzate dall'uomo oppure da zone a utilizzazione intensiva. Per via della loro delimitazione territoriale i corridoi faunistici rappresentano delle strettoie lungo gli assi di diffusione di animali selvatici. Corridoi intatti permettono agli animali selvatici di passare regolarmente da un versante all'altro della valle.

«Classificazione dei corridoi» vedi spiegazioni

In confronto all'Altopiano, molti spazi vitali nel Cantone dei Grigioni sono ancora molto ben interconnessi e poco isolati. Tuttavia lo stato di gran parte dei corridoi faunistici rilevati nel Cantone dei Grigioni lungo i principali assi di traffico è pregiudicato. Alcuni corridoi sono completamente interrotti e non sono più utilizzabili dagli ungulati (capriolo, cervo, stambecco, camoscio, cinghiale). Proprio le strade e le linee ferroviarie rappresentano sovente barriere insormontabili per gli animali selvatici e rendono impossibile passare dall'altro versante della valle. L'utilizzazione sempre più intensiva dei fondovalle da parte dell'essere umano e il comprensorio insediativo che si amplia hanno ulteriormente limitato la permeabilità dei corridoi faunistici. Tale situazione comporta conseguenze talora negative per gli scambi genetici per le sottopopolazioni e causa localmente un aumento dei danni causati dalla selvaggina (brucatura e scortecciatura di alberi giovani) a seguito delle concentrazioni di selvaggina e della conseguente pressione da brucatura.

Mediante diverse misure pianificatorie-organizzative, edilizie e paesaggistiche è possibile conservare e migliorare lo stato dei corridoi faunistici. Tali misure dovrebbero inoltre avere l'obiettivo di creare una maggiore sicurezza della circolazione e di ridurre il numero di incidenti della circolazione causati dalla selvaggina. Attraverso misure preventive e un coordinamento precoce, la pianificazione territoriale può contribuire in misura sostanziale a garantire la permeabilità dei corridoi faunistici intatti.

B. Obiettivi e linee guida

Obiettivo

La permeabilità dei corridoi faunistici di importanza regionale e sovraregionale viene conservata, migliorata e, laddove vi sono corridoi interrotti, per quanto possibile ripristinata.

Linee guida

Non peggiorare lo stato dei corridoi faunistici

È dimostrato che le attività insediative (in particolare ampliamenti delle zone edificabili), l'agricoltura, il tempo libero e il turismo nonché altre utilizzazioni (energia, zone di estrazione di materiale e discariche recintate) non peggiorano la permeabilità di corridoi faunistici esistenti di importanza regionale e sovraregionale.

In caso di conflitti tra corridoi faunistici di importanza sovregionale e progetti di interesse cantonale si procede a una ponderazione degli interessi.

In caso di conflitti tra corridoi faunistici di importanza regionale e progetti di interesse regionale si procede a una ponderazione degli interessi.

Migliorare lo stato dei corridoi faunistici attraverso misure mirate

Lo stato dei corridoi faunistici viene migliorato in modo mirato con l'adozione di misure pianificatorie-organizzative, edilizie nonché paesaggistiche.

Mirare a sinergie con progetti nel settore delle acque, della qualità del paesaggio e dell'interconnessione di tipo ecologico

In sede di pianificazione e di attuazione di progetti nel settore della rivitalizzazione delle acque, della qualità del paesaggio o dell'interconnessione di tipo ecologico si tiene conto delle esigenze di mobilità della selvaggina. Se tali progetti interessano corridoi faunistici, il loro stato viene per quanto possibile ottimizzato, ad esempio in relazione ad ampliamenti del letto di corsi d'acqua, allo sviluppo di progetti per la qualità del paesaggio oppure alla cura dei margini boschivi. In sede di pianificazione e di attuazione di opere destinate ad animali selvatici si tiene conto anche delle esigenze di mobilità di piccoli mammiferi, anfibi e rettili (specie secondo l'art. 18 cpv. 1 LPN) e si mira a realizzare sinergie con altre esigenze di protezione della natura.

Tenere conto delle esigenze di mobilità degli animali selvatici in relazione a progetti di costruzione di strade

Nel quadro della pianificazione, del rinnovo e del risanamento di infrastrutture per il traffico (principalmente progetti di costruzione di strade) si tiene conto delle esigenze di mobilità degli animali selvatici. Se un corridoio faunistico è interessato da un progetto infrastrutturale di ampia portata nel settore stradale o ferroviario, vengono attuate le misure previste per il ripristino dei corridoi faunistici o si procede a uno spostamento del corridoio faunistico entro limiti presumibilmente accettabili per la selvaggina.

Nel quadro della pianificazione, del rinnovo e del risanamento di infrastrutture per il traffico si tiene altresì conto delle esigenze di mobilità di piccoli mammiferi, anfibi e rettili (creazione di passaggi per piccoli animali, ecc.).

Ridurre efficacemente il numero di incidenti con la selvaggina

Gli incidenti con la selvaggina rappresentano un grave problema di sicurezza della circolazione nel Cantone dei Grigioni che non può essere completamente evitato. Nei pressi dei punti pericolosi conosciuti, in particolare nell'ambito di passaggi della selvaggina molto battuti, vengono adottate misure in grado di garantire anche in futuro il passaggio della selvaggina.

C. Indicazioni attuative

Il Cantone verifica regolarmente lo stato dei corridoi faunistici e documenta eventuali cambiamenti. Sulla base del proprio monitoraggio tiene un catalogo di misure per il risanamento dei corridoi faunistici pregiudicati e interrotti. Esso rileva nuovi corridoi faunistici e ne tiene conto nelle proprie pianificazioni.

Responsabile: Ufficio per la caccia e la pesca

In collaborazione con i Comuni di ubicazione, il Cantone si occupa di garantire la permeabilità dei corridoi faunistici. Esso definisce disposizioni che vincolano le autorità alla manutenzione di corridoi faunistici intatti e al ripristino di corridoi faunistici pregiudicati o ampiamente interrotti, secondo l'elenco di misure. Se interessano un corridoio faunistico, il Cantone verifica le domande per edifici fuori dalle zone edificabili in merito alla loro conformità agli obiettivi e ai principi guida del capitolo del piano direttore 3.8.3.

In caso di corridoi faunistici sovracantonali si procede a un coordinamento con il Cantone confinante.

Responsabile: Ufficio per lo sviluppo del territorio / Ufficio per la caccia e la pesca

Nel quadro della pianificazione, del rinnovo e del risanamento di impianti per il traffico si tiene conto della conservazione e del miglioramento degli assi di movimento degli animali selvatici. Si ha altresì riguardo per le esigenze di mobilità dei piccoli mammiferi, degli anfibi e dei rettili.

In caso di progetti edilizi di più ampia portata relativi alla rete di strade nazionali, la Confederazione (USTRA), sentito il Cantone, provvede al ripristino dei corridoi faunistici di importanza sovraregionale pregiudicati o interrotti. Il Cantone prende in esame misure integrative alla rete di strade cantonali al fine di garantire la funzionalità dei corridoi faunistici interessati.

Responsabile: Ufficio tecnico

In collaborazione con la Polizia cantonale, lungo tratti nevralgici della rete di strade cantonali vengono adottate misure volte a migliorare la sicurezza della circolazione e a ridurre il numero di incidenti con la selvaggina. Tali misure spaziano da una migliore segnaletica (nuovi cartelli indicanti il passaggio della selvaggina, migliore visibilità per i cartelli esistenti) e da dissuasori acustici e ottici fino a impianti elettronici che segnalano agli automobilisti la presenza di selvaggina e a ponti faunistici.

Responsabile: Ufficio tecnico (per misure permanenti ed edilizie come gli impianti elettronici di segnalazione) / Ufficio per la caccia e la pesca (per misure temporanee come la posa di lampeggianti sui cartelli segnaletici o per dissuasori acustici)

Sulla base delle determinazioni vincolanti secondo l'elenco degli oggetti, i Comuni adottano le misure adeguate nella pianificazione territoriale (piano generale delle strutture, piano generale di valorizzazione o piano regionale) per i corridoi faunistici definiti nel piano direttore, con lo scopo di mantenere aperto il corridoio (ad es., per mezzo di una zona sovrapposta). All'occorrenza emanano disposizioni complementari al fine di garantire che la permeabilità dei corridoi faunistici non venga ulteriormente pregiudicata da ostacoli e disturbi.

In accordo con l'Ufficio per la caccia e la pesca, i Comuni esaminano altre misure volte a conservare o a migliorare lo stato dei corridoi faunistici e all'occorrenza procedono a corrispondenti determinazioni nella pianificazione dell'utilizzazione (ad es. definizione di siepi e boschetti campestri nel piano generale delle strutture). Garantiscono anche il coordinamento con i progetti di interconnessione e con i progetti per la qualità del paesaggio.

Responsabili: Comuni

D. Spiegazioni

- I corridoi di **importanza sovregionale** sono rilevanti per il collegamento macroterritoriale di spazi vitali degli animali selvatici e sono perciò di importanza sovregionale o addirittura nazionale. La maggior parte di questi oggetti si trova nelle valli principali e quindi nel campo di influenza dei principali assi di traffico. Sono perciò sovente pregiudicati in misura rilevante da ostacoli (ad es. autostrade) e/o da disturbi prodotti dall'uomo. Per via dell'effetto barriera su un territorio ampio, nelle aree in questione gli animali selvatici non dispongono pressoché di assi di diffusione e movimento alternativi, ciò che sottolinea ulteriormente l'importanza sovregionale.

I corridoi di **importanza regionale** sono rilevanti per il collegamento di spazi vitali della selvaggina. Contrariamente a quanto vale per i corridoi di importanza sovregionale, all'interno del comprensorio di corridoi di importanza regionale gli animali selvatici dispongono sovente di assi di diffusione e di movimento alternativi. I corridoi di importanza regionale comprendono tuttavia comparti paesaggistici importanti e degni di protezione, ai quali spetta una funzione particolare in considerazione della crescente pressione di insediamento e di altre esigenze di utilizzazione umana.

E. Oggetti

Regione	N. Cantone	PReg	Comune / località / oggetto	Stato di coordinamento	Importanza Stato	Determinazioni vincolanti per le autorità
Land-quart	GR01 SG 26	no	Fläsch Maienfeld Bad Ragaz	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza sovraregionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedere al coordinamento con il Cantone di San Gallo (responsabile: Cantone di San Gallo)
Land-quart / Plessur	GR02	no	Haldenstein Trimis	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza sovraregionale ▪ Stato intatto, ripristinato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Emanare misure di prevenzione degli incidenti con selvaggina. ▪ Procedere al coordinamento con l'adeguamento del piano direttore impianti eolici.
Imboden	GR03	no	Bonaduz Domat/Ems Rhäzüns	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza sovraregionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare sistematicamente la zona di rispetto tra Bonaduz e Rhäzüns. ▪ Esaminare misure supplementari allo scopo di migliorare le strutture direttrici e determinarle nel piano generale delle strutture.
Moesa	GR04	no	Mesocco	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza sovraregionale ▪ Stato pregiudicato 	
Moesa	GR05	no	Lostallo	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza sovraregionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esaminare la determinazione di una zona nel comparto del fondovalle.
Prättigau/ Davos	GR06	no	Grüsch Schiers	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza sovraregionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esaminare la determinazione di una zona allo scopo di garantire la funzionalità del ponte faunistico progettato. ▪ Esaminare misure supplementari allo scopo di migliorare le strutture direttrici e determinarle nel piano generale delle strutture.

Regione	N. Cantone	PDReg	Comune / località / oggetto	Stato di coordinamento	Importanza Stato	Determinazioni vincolanti per le autorità
Via-mala	GR07	no	Andeer Donat Zillis-Reischen	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza sovraregionale ▪ Stato pregiudicato 	
Via-mala	GR08	no	Cazis Fürstenau Scharans	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Determinare zona o confine dell'insediamento a lungo termine allo scopo di garantire la permeabilità. ▪ Esaminare misure supplementari nel piano generale delle strutture (coordinamento con la rivitalizzazione del canale Realta).
Via-mala	GR09	no	Rheinwald Sufers	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non procedere a un ampliamento della discarica.
Via-mala	GR10	no	Rheinwald	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	
Moesa	GR11	no	San Vittore	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza sovraregionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedere al coordinamento con il Cantone Ticino (responsabile il Cantone GR). ▪ Procedere al coordinamento con lo sviluppo a lungo termine della zona lavorativa. ▪ Procedere alla determinazione di una zona (ev. area di rispetto) nel comparto del fondovalle. ▪ Non minacciare la futura funzionalità del ponte faunistico progettato con edifici e impianti.
Prättigau/ Davos	GR12	no	Conters Klosters-Serneus	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza sovraregionale ▪ Stato interrotto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Determinazione di un confine dell'insediamento a lungo termine allo scopo di garantire il passaggio della selvaggina.
Prättigau/ Davos	GR13	no	Klosters-Serneus	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esaminare misure supplementari allo scopo di mi-

Regione	N. Cantone	PDReg	Comune / località / oggetto	Stato di coordinamento	Importanza Stato	Determinazioni vincolanti per le autorità
					<ul style="list-style-type: none"> Stato interrotto 	<ul style="list-style-type: none"> gliorare le strutture direttrici e determinarle nel piano generale delle strutture.
Viamala	GR20		Cazis Rothenbrunnen Domleschg	-	<ul style="list-style-type: none"> Importanza regionale Stato interrotto 	<ul style="list-style-type: none"> Per via del gran numero di conflitti, il corridoio non viene più mantenuto.
Viamala	GR21	no	Sufers	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> Importanza regionale Stato pregiudicato 	
Viamala	GR22	no	Rheinwald	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> Importanza regionale Stato pregiudicato 	
Moesa	GR23	no	Soazza	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> Importanza regionale Stato pregiudicato 	
Moesa	GR24	no	Grono	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> Importanza regionale Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> Determinare area di rispetto oppure confini dell'insediamento a lungo termine.
Moesa	GR25	no	Grono	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> Importanza regionale Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> Determinare zona, area di rispetto oppure confini dell'insediamento a lungo termine.
Prättigau/ Davos	GR26	no	Davos	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> Importanza regionale Stato intatto 	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento con progetto di ampliamento dell'AO Forschungsinstitut. Esaminare la possibilità di delimitare una zona di protezione del paesaggio o una zona di rispetto. Esaminare misure supplementari allo scopo di migliorare le strutture direttrici e determinarle nel piano generale delle strutture.
Plessur	GR27	no	Churwalden Vaz/ Obervaz	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> Importanza regionale Stato intatto 	<ul style="list-style-type: none"> Esaminare misure supplementari allo scopo di migliorare le strutture direttrici e determinarle nel

Regione	N. Cantone	PReg	Comune / località / oggetto	Stato di coordinamento	Importanza Stato	Determinazioni vincolanti per le autorità
						piano generale delle strutture.
Maloja	GR28	no	Celerina Pontresina	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	
Maloja	GR29	no	Celerina	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato intatto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento con il progetto di rivitalizzazione dell'Inn.
Maloja	GR30	no	St. Moritz Silvaplana	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato intatto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento con la circoscrizione di St. Moritz (11.TS.05); ▪ Esaminare la determinazione di una zona, di un'area di rispetto o di confini dell'insediamento a lungo termine.
Maloja	GR31	no	Sils i.E.	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato intatto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedere al coordinamento con l'ubicazione lavorativa di importanza cantonale (25.SW.03). ▪ Esaminare misure supplementari allo scopo di migliorare le strutture direttrici e determinarle nel piano generale delle strutture.
Maloja	GR32	no	Bregaglia	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedere a un riesame generale delle zone edificabili non edificate nel settore del corridoio. ▪ Esaminare la possibilità di delimitare un'area di rispetto.
EBVM	GR33	no	Val Müstair	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	
Prättigau/ Davos	GR34	no	Klosters-Serneus	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	

Regione	N. Cantone	PReg	Comune / località / oggetto	Stato di coordinamento	Importanza Stato	Determinazioni vincolanti per le autorità
Prättigau/ Davos	GR35	no	Fideris Luzein	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato interrotto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento con progetto stradale 07.TS.02 e rettificazione del tratto della FR o nuovo tracciato (07.TB.02)
Prättigau/ Davos	GR36	no	Jenaz Luzein	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esaminare la determinazione di una zona, di un'area di rispetto o di confini dell'insediamento a lungo termine. ▪ Esaminare misure supplementari allo scopo di migliorare le strutture direttrici e determinarle nel piano generale delle strutture.
Prättigau/ Davos Landquart	GR37	no	Grüsch Landquart Malans Seewis	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	
Landquart	GR38	no	Landquart Malans	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esaminare il dimensionamento della ZEIP. ▪ Esaminare misure supplementari allo scopo di migliorare le strutture direttrici e determinarle nel piano generale delle strutture. (Sfruttare le sinergie con la rivitalizzazione dell'Igiser Mühlbach)
Landquart	GR39	no	Jenins	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato intatto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento con progetto di estrazione di argilla (01.VB.13; informazione preliminare).
Plessur	GR40	no	Coira Felsberg	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Emanare una zona di rispetto o determinare un confine dell'insediamento stabile a lungo termine. ▪ Procedere alla definizione di siepi e boschetti campestri nel piano generale delle

Regione	N. Cantone	PReg	Comune / località / oggetto	Stato di coordinamento	Importanza Stato	Determinazioni vincolanti per le autorità
						strutture allo scopo di assicurare e migliorare le strutture direttrici.
Imboden	GR41	no	Flims	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Determinare zona, area di rispetto oppure confini dell'insediamento a lungo termine.
Imboden	GR42	no	Flims	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato intatto 	
Surselva	GR43	no	Disentis/ Mustér	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	
Prättigau/ Davos	GR 44	no	Jenaz e Luzein	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato intatto 	La permeabilità è garantita anche durante il potenziamento della FR.
Landquart	GR 45 / SG 6	no	Fläsch	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il cantone dei Grigioni ne è interessato solo nelle zone di confine dirette. Nessun conflitto da parte dei Grigioni.
Landquart	GR 46 / SG 5	no	Maienfeld	Dato acquisito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Importanza regionale ▪ Stato pregiudicato 	Da parte dei Grigioni il corridoio SG 5 viene integrato fino all'A13.

